

Il punto di Bruxelles sull'economia circolare

La Commissione europea ha diffuso una relazione sullo stato di attuazione del piano per la transizione verso l'economia circolare varato nel 2015.

7 marzo 2019 08:50

La Commissione europea fa il punto sullo stato di attuazione del piano per la transizione verso l'economia circolare varato nel 2015 pubblicando un'esauriente relazione ([scaricabile qui](#)) sullo stato di avanzamento delle 54 azioni previste dal programma, in parte attuate e in parte in corso di implementazione.



Nel 2016 - osserva la Commissione - oltre quattro milioni di lavoratori hanno trovato impiego nei settori attinenti all'economia circolare, il 6 % in più rispetto al 2012, mentre le attività circolari come la riparazione, il riutilizzo o il riciclo hanno generato nello stesso anno quasi 147 miliardi di euro di valore aggiunto, registrando investimenti pari a circa 17,5 miliardi di euro.



"L'economia circolare è fondamentale per immettere la nostra economia su un percorso sostenibile e per realizzare gli obiettivi mondiali di sviluppo sostenibile - commenta Frans Timmermans (nella foto), primo vicepresidente responsabile per lo sviluppo sostenibile -. Questa relazione mostra che l'Europa sta aprendo la strada al resto del mondo. Allo stesso tempo occorre fare di più per fare in modo che l'aumento della nostra prosperità avvenga entro i limiti del pianeta e per trovare l'anello mancante dell'economia circolare, in modo da evitare di sprecare le nostre preziose risorse."

PLASTICS STRATEGY. Per quanto concerne la strategia dell'UE per la plastica, il focus è sugli imballaggi, con l'obiettivo di arrivare alla piena riutilizzabilità o riciclabilità entro il 2030. Per stimolare il mercato della plastica riciclata, la Commissione ha avviato una campagna di impegno volontario, a cui hanno aderito settanta imprese: con gli impegni assunti, si stima che il mercato della plastica rigenerata possa crescere di almeno il 60 % entro il 2025. Per ridurre il divario tra l'offerta e la domanda, la Commissione ha lanciato l'anno scorso la Circular Plastics Alliance ([leggi articolo](#)).

Un secondo fronte riguarda la riduzione degli articoli monouso in plastica, oggetto di una direttiva ad hoc (non esente da polemiche), che prevede - tra le altre cose - la messa al bando di 10 prodotti come cannucce, piatti e



posate, per i quali sono disponibili alternative e tutti quelli in plastica oxo-degradabile, mentre per altri prodotti sono previsti obiettivi di riduzione del consumo, requisiti di progettazione e regimi di responsabilità estesa del produttore ([leggi articolo](#)).

QUALCHE NUMERO. Secondo i dati forniti dalla Commissione, non aggiornatissimi, si evince come il tasso di riciclo dei rifiuti in Europa sia passato dal 53% del 2010 al 55% nel 2016, e nel caso degli imballaggi sia salito dal 64% al 67%. Considerando solo gli imballaggi in plastica, il tasso di riciclo è quasi raddoppiato in dieci anni, toccando nel 2016 il 42% (24% nel 2005).

Il riciclo dei rifiuti da costruzione e demolizione tocca l'89% e quello dei rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE) è stimato al 41%, contro il 28% del 2010.

Meno entusiasmanti i dati sull'utilizzo dei materiali rigenerati in nuovi prodotti: secondo la Commissione, infatti, solo il 12% delle materie prime utilizzate in Europa proviene da riciclo, segno che esiste ancora un forte gap da colmare tra offerta e domanda.